



11

Una spumeggiante ondata di... fresche idee



Eccoci al nuovo numero del giornalino “Onda Erre”. Facciamo un piccolo sunto per i nuovi lettori. Onda Erre è il giornalino del gruppo “3 Stelle” scritto da noi ragazzi di medie e superiori. Affrontiamo argomenti di qualsiasi genere, dall'aspetto religioso a quello umano e non solo. Il nome prende spunto dall'onda della voce dei ragazzi, “Erre” infatti, deriva appunto dalla parola “ragazzi”. Non mi resta che augurarvi buona lettura, sia a chi ormai è un veterano del nostro piccolo “angolo di informazione”, sia a chi non ha ancora avuto occasione di conoscerlo, nella speranza che possiate trovarlo divertente e che possa portare un lume di verità su argomenti dei quali magari non vi siete mai interessati troppo. Buona lettura!

Riccardo M.

Quella vecchietta così simpatica... ai bambini.



Secondo una versione "cristianizzata", i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una signora anziana.

Malgrado le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci. Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù.

Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare. 2

IL PIACERE DI STARE INSIEME

Il piacere di stare insieme con gli amici la famiglia e i parenti è un piacere che ci accomuna tutti.

Ognuno di noi ha un amico preferito e se non lo rivediamo il rivederlo riempie il cuore di gioia.

Quando invece ci si riunisce con i vari parenti e la propria famiglia si è felici e lascia un segno di allegria e di serenità. Il nostro punto di riferimento è la scuola dove ci troviamo ogni giorno a collaborare con tutti.

Ormai in Italia, è in tutte le altre parti del mondo, noi partecipiamo alle feste solo per un dono.

Bisognerebbe partecipare soprattutto per vedere un parente o un amico che ci rende felici.



Anche gli adulti lavorando trascurano gli amici o i genitori non arrivando ad un even importante come ad esempio natale o un compleanno.

In tutte le famiglie l'affetto è molto importante e soprattutto hai bambini non deve mai. Io penso che in questo mondo la maggior parte delle persone è fortunata.

Chiara S.

“PERLE DI SAGGEZZA” DEL CASTELLARO

La famiglia è la patria del cuore.

(Mazzini)



Un uomo gira tutto il mondo in cerca di quello che gli occorre, poi torna a casa e lo trova.

(Moore))



La famiglia è il luogo dove si è trattati meglio e dove si brontola di più. (Pallard)

BELLO e magro



una società contraddittoria

Gli antichi greci avevano un particolare ideale di eroe, contraddistinto dal principio del “kalòs kài agathòs”, cioè “bello e buono”: ciò significa che i grandi personaggi, di solito prodi guerrieri o atleti, erano virtuosi, coraggiosi, onesti, dotati di spiccato autocontrollo, forza di volontà, equilibrio interiore e, allo stesso tempo, necessariamente belli di aspetto secondo i canoni del tempo (un corpo proporzionato in tutte le sue parti, giovani, perfetti, vigorosi).

Gli antichi greci avevano un particolare ideale di eroe, contraddistinto dal principio del “kalòs kài agathòs”, cioè “bello e buono”: ciò significa che i grandi personaggi, di solito prodi guerrieri o atleti, erano virtuosi, coraggiosi, onesti, dotati di spiccato autocontrollo, forza di volontà, equilibrio interiore e, allo stesso tempo, necessariamente belli di aspetto secondo i canoni del tempo (un corpo proporzionato in tutte le sue parti, giovani, perfetti, vigorosi).

Anche le donne angelicate della letteratura italiana, fino a un certo momento, sono gentili, virtuose, pure e, allo stesso tempo, bellissime con la pelle candida, i capelli e gli occhi chiari.

Lo stesso Gesù bambino, in realtà, pur essendo di origini medio-orientali, è immaginato nella collettività come un bimbo paffuto, biondo, con gli occhi azzurri e le guanciotte rubiconde, cosa decisamente improbabile per un palestinese!

Anche oggi lo stereotipo di “mito” è contraddistinto da un modello ben preciso, ma purtroppo l’aspetto esteriore risulta aver assunto un’importanza maggiore di quello morale: si dice “è proprio un grande” di un giovane appariscente, palestrato, seguito da una sfilza di corteggiatrici, anche se ignorante, maleducato e anonimo, oppure di un filino di ragazza, attraente e avente come più alta aspirazione di diventare velina in un programma televisivo.

Soprattutto tra i giovani e in particolare per quanto riguarda il genere femminile, infatti, l’ideale di bellezza è in assoluto essere magri, alti, biondi e con gli occhi azzurri (e oserei aggiungere anche ricchi e vestiti alla moda).

È incredibile come questi canoni si facciano sentire anche nei contesti più normali: a scuola una ragazza un po' più robusta delle altre è spesso presa in giro e derisa o isolata, un ragazzo piccolino è facilmente attaccabile; e così già da piccoli, ognuno di noi, a seconda della propria esperienza, acquisisce più o meno autostima e sicurezza di sé, cosa che si porterà per sempre dietro ed elemento fondamentale per affrontare tutte le prove della vita.

È anche vero, però, che spesso, realmente, nella vita, in alcune situazioni, è possibile cogliere occasioni e avere successo anche grazie al proprio aspetto: basti pensare all'immagine che un giovane, sottoposto a un esame o a una semplice interrogazione o a un colloquio di lavoro, offre se è ben pettinato, pulito, profumato, ben vestito e con un'aria fresca e sveglia, che dia un'impressione di sicurezza e di competenza; oppure si pensi al fatto che, d'altro canto, l'aver un bel fisico può essere indice di una buona capacità di organizzare il proprio tempo, dedicata non solo allo studio o al lavoro, ma anche allo sport, allo svago e alla salute.



Come in tutte le cose, dunque, sono gli eccessi e gli estremismi a essere negativi: l'influenza del "modello culturale", l'idea ossessiva di dover essere a tutti i costi magri e simili al resto del gregge, per poter essere accettati nella società come persone di successo e per potersi sentire bene, di certo, condiziona notevolmente le scelte di ognuno; incide sulla nostra psicologia e sulla nostra personalità; può renderci insicuri e insoddisfatti di noi stessi, cosa tra le più distruttive in assoluto. Addirittura questa mania può sfociare in vere e proprie malattie e dipendenze, come la vigoressia (cioè la tendenza, quasi ossessiva, ad avere un fisico assolutamente perfetto, tonico, muscoloso, atletico, "sculpto") o la più nota anoressia, disturbi caratterizzati da un profondo senso di insoddisfazione per il proprio corpo nonostante i continui sforzi, la bassa autostima da compensare attraverso l'esibizione di un fisico perfetto e degno di ammirazione, il desiderio di essere accettati e ammirati, l'insicurezza.

L'elemento che, però, arriva al ridicolo è la contraddittorietà della nostra società: infatti, in televisione o camminando per la strada è possibile vedere, l'uno affianco all'altro, un manifesto con la pubblicità di una palestra, di una nuova macchina per fare esercizi fisici a casa, di una dieta efficientissima che funziona in una sola settimana, dell'acqua o della barretta che "fa dimagrire" o la foto di una modella magrissima che pubblicizza un profumo, accanto al manifesto di un fast-food, di un locale, di uno sconto nei grandi magazzini per una spesa smisurata, di una bevanda ricca di zuccheri e bollicine che mette l'allegria.

Siamo nella società dell'incoerenza e del consumismo, dove i giovani hanno come punto di riferimento attori e modelli scolpiti nel marmo, senza una ruga o un filo di pancia, e pretendono di poterli imitare ingozzandosi di patatine, caramelle o in generale con il cosiddetto "junk-food" (il "cibo-spazzatura"), o letteralmente trasferendosi in un fast-food, facendo un pasto, o a volte anche uno spuntino, da McDonald's più di dieci volte la settimana; la società dove gli sportivi si definiscono tali stando accasciati su una poltrona sorseggiando una birra e gli ammiratori di un personaggio pretendono di imitarne l'estetica ipnotizzati davanti ai loro modernissimi computer, mangiucchiando una troppo calorica merenda; la società di quelli che hanno bisogno di avere sempre qualcosa in bocca, che sia un cycles, una caramella o delle parole; la società in cui i carrelli della spesa e i bidoni della spazzatura sono diventati grandi come case; la società in cui si affiancano e contrappongono, anche all'interno di uno stesso prototipo come per esempio quello del "sogno americano", il modello di vita mondana circondati da manichini dal fisico perfetto e , allo stesso tempo, il più alto tasso di obesità al mondo.



È comprensibile che venga poi a formarsi l'immagine di una generazione di giovani pigri, ma questo è anche la conseguenza della società in cui viviamo, un'umanità stanca (almeno nei Paesi sviluppati), che ha bisogno di cibi preconfezionati solo da scaldare nel forno a microonde, in cui le persone viaggiano in automobile anche solo per fare poche decine di metri, in cui di conseguenza è considerato lecito essere fieri di aver “ottenuto tutto nella vita” per il proprio aspetto fisico: lavorare e sudare per raggiungere una meta stanca di certo di più di frequentare assiduamente una palestra o seguire una dieta dimagrante, e se la vita e la realtà effettiva offrono, a questi giovani attraenti graziati dalla natura, la possibilità di avere successo e la promessa di una vita facile con un prezzo così basso, come non cedere alla tentazione?!

Nella seconda metà del '400, Lorenzo de' Medici scriveva: “Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza”. La bellezza non è eterna...quando gli anni avranno inevitabilmente portato via l'unica risorsa coltivata durante la vita, cosa rimane? Gli indegni stipendi di calciatori e veline (perdonate l'eccessiva e cruda polemica) basteranno a sfamarli per tutta la vecchiaia? Forse sì, ma pagheranno anche gli amici, la compagnia, la felicità? Coltiviamo i veri valori e ne saremo ricompensati! Siamo soddisfatti di come siamo fatti: ciò ci renderà di certo più belli! Impariamo a guardare in profondità nelle persone: scopriremo una meravigliosa varietà di qualità, pregi e difetti, che rendono ognuno di noi unico e inimitabile!

Quella "bolla" che ti isola dagli altri..

TIMIDEZZA



Ci sono persone che per paura di essere giudicate dagli altri rinunciano a fare cose da cui sono affascinati.

Secondo me queste persone non devono essere mal giudicate perché a tutti può capitare di non sentirsi sicuro su una cosa.

Facciamo un esempio.

siamo in classe e si sta discutendo sull'economia in Italia;

ognuno può esprimere il proprio parere, ma non tutti sono in grado di farlo:

ad un tratto l' insegnante ti chiede cosa ne pensi;

il cuore comincia a battere talmente forte che sembra che da un momento all'altro ti debba

scoppiare la testa.

Cominci a diventare tutto rosso in faccia e ad avere caldo, senti come una scossa, un senso di paura che ti attraversa il corpo e non sai cosa rispondere.

L'insegnante ti ripete la domanda e tu spari, timidamente, la prima cosa che ti passa per la mente.

Io immagino che una persona timida si senta così.

Questa paura può essere legata alla timidezza: ci sono ragazzi che non riescono a stare in mezzo ad altri coetanei e questo impedisce loro di fare amicizia con altre persone e così trascorrono il proprio tempo in solitudine o comunque con le persone a cui sono più affezionate.

Ognuno di noi può essere “aggredito” dalla timidezza persino le persone più coraggiose al mondo; ma, secondo me, con un po' di impegno questa paura può essere sconfitta!!!



Eleonora P.

PRESEPE

immagine tridimensionale del Natale

Il presepe rappresenta la nascita di Gesù ed è composto da vari personaggi : Maria , Giuseppe , i Re Magi , i pastori ed anche alcuni animali come il bue, l'asinello e le pecore.

Si trovano tutti riuniti nella stalla che una pers gentile aveva concesso a Maria e a Giuseppe p far nascere il loro primogenito Gesù Cristo. Per tradizione nelle case italiane il Presepe si allestisce l'otto dicembre , naturalmente senza mettere nella culla il bambino Gesù, che verrà alla luce la notte tra il 24 e il 25 dicembre



Il presepe vivente di Greggio

Nel Natale del 1223 San Francesco realizza a Greggio un presepe vivente con l'intento di ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per vedere con i propri occhi dove nacque Gesù.

Tutto fu approntato e, con l'autorizzazione di Papa Onorio terzo , in quella notte si realizzò il primo presepe vivente nel mondo.

I personaggi che nella notte del 1223 animarono il “presepe di San Francesco” sono quelli tramandati dalla tradizione e dalle fonti storiche, gli scritti di Tommaso da Celano e San Bonaventura.

Giovanni Velita , nonostante la sua avanzata età raggiunse San Francesco sui monti di Greggio per convincerlo a trasferirsi nel borgo nei pressi di Fonte Colombo . Il santo di Assisi gli espresse il desiderio di rivivere a Greggio il mistero del Natale di Betlemme : lì nacque e si sviluppò il santuario del Presepe di Greggio, dove dal 1973 ogni anno viene revocato fedelmente l'evento .

L'idea di rappresentare il primo presepe vivente è stata di Valerio Casponie.

Oggi alla sua realizzazione partecipano circa 100 persone tra figuranti e struttura tecnica, impegnati nella raffigurazione che si svolge a Greggio il 24 e 26 dicembre e il 6 gennaio.

Per me, Martina, il presepe è molto importante perché simboleggia il Natale cioè la nascita di Gesù Cristo .Io lo allestisco l'8 dicembre con la mia famiglia.

Per me, Giorgia, il Presepe rappresenta un momento di gioia perché Gesù , il Salvatore viene alla luce ,io lo allestisco ogni anno con la mia famiglia .

Martina L. - Giorgia M.

Molti si chiederanno quale sia il significato della parola globalizzazione.

“Con il termine **globalizzazione** si indica il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale tra i Paesi del mondo”.

Credo che sia un po' difficile da comprendere per molte persone per cui cerchiamo di renderla più chiara.

Il termine si riferisce ad un fenomeno di crescita espansiva nei confronti del mondo di qualsiasi tipo di attività economica, ciò implica la scomparsa delle singole economie statali e la nascita di un'economia di tipo mondiale.

A causa della nascita di questo nuovo modello economico si ha un collegamento diretto tra le varie economie dei paesi di tutto il mondo; il problema principale della globalizzazione è il rischio di un collasso simultaneo delle nazioni, come stiamo verificando in questo periodo.



L'utilizzo del computer e di internet come rete mondiale ha favorito ed accelerato la crescita di questo fenomeno che ha permesso il collegamento delle popolazioni, alle quali è stato consentito di sentirsi parte di un'unica grande comunità. Grazie all'espansionismo globale, il mercato ha subito un forte sviluppo soprattutto nei paesi industrializzati, ampliando così l'area di interscambio di ogni tipo di prodotto delle varie multinazionali fino a raggiungere la quasi totalità del mondo.

Questo tipo di economia ha provocato uno spostamento delle industrie dai Paesi sviluppati a quelli in via di sviluppo e le reazioni di questi paesi sono state diverse: da un lato ha favorito in parte lo sviluppo dell'economia interna, dall'altro, che è il problema principale, ha favorito le attività criminali che a loro volta hanno aperto la strada all'illegalità. Il principale problema è lo sfruttamento intensivo dei territori e della manodopera che hanno impedito un'eventuale crescita dei governi, ricattandoli, essendo Paesi non in grado di sostenere al proprio approvvigionamento, di lasciarli senza lavoro e quindi senza denaro, andando così incontro al collasso dell'intero Paese.

La globalizzazione ha dato nascita ai movimenti no-global, ovvero gruppi di persone che vanno contro a questo fenomeno in quanto non vogliono sentirsi parte di un sistema corrotto e favorevole ad un atteggiamento contrario ai diritti dell'Uomo. Un altro gruppo è quello degli “indignados” (dallo spagnolo: indignati), il cui nome prende spunto dallo stesso sentimento provato dai no-global.

Gli indignados danno vita a delle manifestazioni pacifiche. Come sempre, in tali occasioni, vi partecipano anche persone la cui presenza è solo un' alternativa per creare scompiglio. Uno degli esempi più clamorosi di questo fatto è la manifestazione avvenuta a Roma il 15 ottobre 2011, nella quale i cosiddetti “black-block” hanno manifestato in modo violento e nocivo, distruggendo ogni cosa a portata di mano e degradando il senso di tale avvenimento.

Infine possiamo dire che la globalizzazione, ntesa come fenomeno, è un qualcosa che può portare effetti positivi, ma, soprattutto, negativi, in quanto più persone o multinazionali/società possono screditare questa nuova realtà sociale nata per unificare il più possibile tutto il mondo.

Questo evento ha avvicinato molto le persone sotto il punto di vista della tecnologia e degli scambi ma queste persone che utilizzano internet e i social network (facebook in particolar modo) hanno davvero accorciato le distanze oppure è solamente un'apparenza?

E' la più grande scoperta valorizzata negli ultimi anni oppure è la più grande maschera utilizzata per ingannare le persone che non hanno i mezzi d'informazione adeguati?



Quindi, dal punto di vista scientifico possiamo dire che ha promosso un grande sviluppo, ma è andata però a ledere qualsiasi tipo di legame umanistico. Infatti con la “scusa” dei social network e delle chat, cito nuovamente facebook essendo il più conosciuto, ormai non si ha più contatto personale tra un essere umano ed un altro.

Ci chiediamo il perché ragazzi che dovranno sostenere un esame di maturità, si parla quindi di ragazzi di 18/19 anni, non sappiano parlare italiano, non conoscano la differenza tra i modi e i tempi verbali. Secondo molti di essi il condizionale e il congiuntivo sono la stessa cosa e molte volte aggiungono tratti di indicativo creando così frasi di difficile comprensione per chi conosce le regole della lingua italiana ma, allo stesso tempo, essere più che comprensibili tra loro.

In sostanza riescono a capirsi solo tra di loro ma hanno difficoltà a relazionarsi con chi conosce bene la lingua italiana.

Sentire un discorso tra queste persone mi fa venire lo sconforto perché sono presenti errori che si sommano ad altri errori fino a snaturare completamente il concetto non solo delle frasi, ma anche delle singole parole perché ne ignorano il significato. Tutto questo è dovuto ad un abuso della tecnologia iper-avanzata che viene insegnata ad usare fin da bambini. Si vedono bambini di 7/8 anni con cellulari da 400 euro che non sanno apprezzarne il valore né sanno sfruttarne a pieno le potenzialità. Secondo il mio pensiero l'ignoranza che si vede e si sente in giro, l'allontanamento delle persone, la mancanza di rispetto e di comunicazione personale sono tutti effetti negativi causati dall'uso inappropriato di queste nuove tecnologie.

Riccardo M.

FED E

germoglio da coltivare

Che cos'è la fede ?

Non è facile spiegarlo a parole.

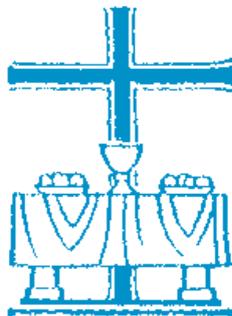
Credo che nessuno di noi, essendo onesto almeno con se stesso, si possa considerare credente se non va a messa o viene a catechismo perchè obbligato dai suoi genitori, non si rivolge con preghiere o ringraziamenti a Dio anche solo ogni tanto, dimostrandogli che è riconoscente di tutto ciò che lui ha fatto per noi. Per questo ognuno sa se si può considerare un vero credente.



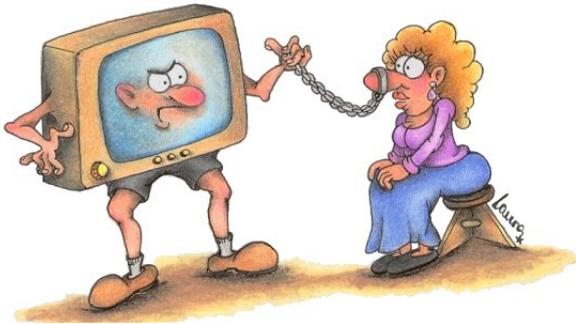
La fede, è quella che ci invita spontaneamente a partecipare e a seguire la strada giusta per arrivare a Dio ; quella che, se non c'è, non ha senso farne credere l'esistenza ; quella che è presente solo in un vero cristiano ; quella che si sente solo se vera ; quella che accompagna tutti noi, che c'è in tutti noi, e che solo noi decidiamo se far crescere come una piccola pianta che ha bisogno di cure, con gesti d'amore, di gentilezza e di carità. Insomma, è una cosa importante che non va per niente sottovalutata.

E' proprio questo tipo di fede che distingue i veri cristiani da chi dice di esserlo ma non lo sente dentro. La fede non è né un obbligo né un dovere, ma piuttosto una scelta, come tante altre, da prendere nella nostra vita.

Noemi C.



INFORMAZIONE o... squallido spettacolo?!



Tra i beni di più largo consumo nella società attuale vi sono, le emozioni o turbamenti; su queste emozioni si basa la maggior parte degli spettacoli, soprattutto televisivi. Con la scusa di informare o divertire, i media (sono quei mezzi di comunicazione di massa come stampa, televisione, radio, ecc.ecc.) manipolano le emozioni della gente per ottenere potere o profitto.

Tra i media la televisione è la più violenta, poichè arriva senza filtro nella mente delle persone soprattutto degli adolescenti. Come fare per difendersi ? Insegnando ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti ad apprendere con la mente e poi annullare i messaggi ingannevoli che ne fanno le principali vittime della "mala informazione". In questo modo l'attacco non arriva; le emozioni saranno più moderate e non metteranno in pericolo la mente.

La vita delle persone comuni viene trasformata in spettacolo, perdendo il senso del pudore e mostrando le peggiori miserie dell' uomo.

La televisione italiana si trasforma sempre più in mala televisione ; è diventata un buco della serratura.

E' diventata una televisione di guardoni, di una Italia malata, di una società che ha perduto la dignità.

E poi, se certi giornalisti sono sciacalli, come si possono chiamare quei milioni di telespettatori che godono del macabro e della crudeltà?

Un orrore senza fine con una informazione che nega ogni rispetto delle persone.

Nella savana quando un animale è debole o ferito, subito viene assalito da iene affamate o da avvoltoi.

Questo succede in televisione quando si infierisce senza pietà su persone innocenti solo per i propri interessi.

Poi, se si considera che la televisione italiana è per l' 80% il mezzo d'informazione degli italiani, si capisce bene come la televisione non educa ma diseduca. Il risultato è che gli italiani si stanno imbarbarendo sempre di più.

Anche i giornalisti hanno le loro colpe.

Non si può discutere il diritto all' informazione: è sacrosanta! Ma la questione è un' altra; cos'è la cronaca? Cos'è l'informazione?

Ci sono giornalisti che dicono che senza di loro la verità non verrebbe a galla; questo non basta a giustificare un vero e proprio SCIACALLAGGIO MEDIATICO, a volte anche ostacolando le indagini.

I giornalisti non sono detective, né giudici:
non spetta a loro trovare i colpevoli;
compito del giornalista è quello di raccontare i
in caso contrario non si fa informazione
ma SCIACALLAGGIO.

Può essere la mancanza di notizie, il motivo
di questo SIACALLAGGIO MEDIATICO?

Di problemi veri, in Italia, c'è ne sono tantissimi
Per esempio, i lavoratori precari che non
matureranno mai il diritto alla pensione.

La disoccupazione giovanile, la loro disperazione
i giovani hanno imparato che il progresso
del Paese non gli appartiene e questo distrugge
giorno per giorno le loro speranze.

Abbiamo dei politici che gridano, ogni giorno,
allo scandalo per questo o per quello, come se
loro non facessero parte e non contribuissero ai loro
SCIACALLAGGIO MEDIATICO.

Per concludere voglio porgere le mie più sentite scuse allo sciacallo. Questo
simpatico, intelligente e amorevole animale che si nutre di carogne solo allo scopo di
sopravvivere.



Buone Feste



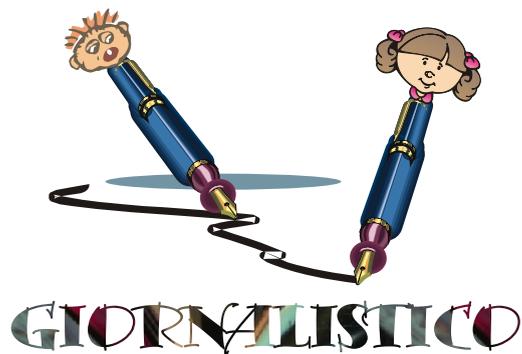
24

dalla Redazione e da tutto il gruppo "3 Stelle"

In Redazione



www.madremisericordia.it/3stelle.asp



Riccardo M. (16)

Chiara C. (17)

Noemi C. (12)

Eleonora P. (12)

Maria A. (11)

Martina L. (11)

Giorgia M. (11)

Chiara S. (11)

Data di uscita: 18 dicembre 2011